



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

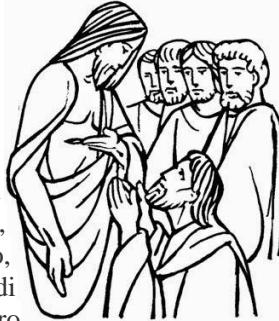
LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Pasqua, 23 aprile 2017

Liturgia della Parola: Ap 2,42-47; Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

La preghiera: Rendete grazie al Signore perché è buono



Paura e desiderio di stare insieme

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato (M. Marcolini). E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro. Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese.

Otto giorni dopo

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca. La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre. Il Vangelo non

dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei.

Liberi da segni esteriori

Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Grande educatore, Gesù. Forma alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto Tommaso. Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza; più all'approfondimento che alla docilità.

Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita. Credere è l'opportunità di essere più vivi e più felici, di avere più vita: «Ecco io credo: e carezzo la vita, perché profuma di Te!» (Rumi).

Per la vita: La difficoltà e le oscurità del credere fanno parte della vita del Cristiano. La scrittura ci insegna che è difficile credere autenticamente, la fede è una conquista faticosa. Allora c'è bisogno di tanta pazienza e umiltà...il passaggio da una fede "iniziale" ad una fede "matura" necessita di un cammino serio in cui la libertà dell'uomo si lascia avvolgere e abbracciare dall'amore di Dio.

Quanti dubbi e incertezze ci sono dentro di me? Come è possibile credere nella resurrezione in questo mondo che mi circonda che è assetato di potere e di denaro? Come poter credere alla vittoria della vita sulla morte quando milioni di

persone lottano ogni giorno per sopravvivere alla fame e alle violenze della guerra? Come posso credere alla pace del Signore risorto se non trovo pace dentro di me quando mi scontro quotidianamente con i miei limiti e con le cattiverie del mio prossimo?

Come posso credere che Cristo è vivente nella sua Chiesa, quando anche quest'ultima si mostra talvolta compromessa con il potere e abitata da contraddizioni?

La Parola dei Padri della Chiesa

“Metti il tuo dito nel foro dei chiodi: mi hai cercato quando non c’ero, goditi ora la mia presenza. Anche se tacevi, io sentivo il tuo desiderio; prima che parlassi, conoscevo il tuo pensiero. Sentii le tue parole e, anche se non mi mostravo, ero vicino alla tua incredulità; senza farmi vedere, davo tempo alla tua incredulità in attesa del tuo desiderio. (Basilio di Seleucia, *Omelia sulla Pasqua* 4).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

INIZIO DEL CAMMINO SINODALE

CELEBRAZIONE DIOCESANA

Sabato 22 Aprile - ore 21.00

Veglia di preghiera

presieduta dall’Arcivescovo **Giuseppe Betori**,
Chiesa di S. Giovanni Battista all’Autostrada

Oggi è la **Domenica in Albis**: è nell’anno liturgico della Chiesa cattolica la seconda domenica di Pasqua. La locuzione latina *in albis* (*vestibus*), tradotta letteralmente, significa *in bianche* (*vesti*). Ai primi tempi della Chiesa, infatti, il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua, e i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò “domenica in cui si depongono le vesti bianche” (*in albis depositis o deponendis*). Con la riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II la domenica è stata chiamata seconda domenica di Pasqua o domenica dell’ottava di Pasqua. Nel 2000, per volontà di papa San Giovanni Paolo II, la domenica è stata anche denominata della **Divina Misericordia**, titolazione legata alla figura della santa mistica polacca Faustina Kowalska. Nella giornata è concessa, secondo determinate condizioni, l’indulgenza plenaria o parziale ai fedeli. Nel Diario di santa Faustina sono riportate alcune frasi tra le quali: «Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L’anima che si accosta alla confessione ed alla Santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine.»

ORDINAZIONE PRESBITERALE

Oggi Domenica 23 aprile alle ore 17,00 in Cattedrale a Firenze il **cardinale Giuseppe Betori** consacrerà 2 nuovi presbiteri del seminario arcivescovile:

DON ELIA CARRAI E DON MARCO GALATI, e P. PIERRE EMMAUEL SEKULIC, monaco delle Fraternità Monastiche di Gerusalemme e priore della Badia Fiorentina. Siamo tutti invitati a pregare per loro e anche a partecipare: è una celebrazione così importante.

† I nostri morti

Gallorini Portilio, di anni 93, via XXV aprile 100; esequie il 17 aprile alle ore 17. Sempre vicine nell’affetto e nella cure le figlie e i nipoti, tutti tanto grati al babbo a lui per tutto.

Chiari Giovanni, di anni 57; esequie il 19 aprile alle ore 17. La Pieve piena, non solo di presenza fisica, ma di partecipazione sentita, ha salutato commossa il “figliolo di Vinicio”. Una morte che non ci si aspettava e che lascia un vuoto non solo nei familiari ma anche nel mondo dell’impegno sociale e politico. Un pensiero particolare alla figlia quindicenne e alla “nostra” Piera.

Guzzo Nicola, di anni 88, via M. Fanti 71; esequie il 21 aprile alle ore 9.00, in pieve, dove in passato aveva già salutato nel dolore la moglie e un figlio.

☺ I Battesimi

Domenica 23 aprile, alle ore 15,30 ricevono il Battesimo **Caterina Porcu** e **Yuri Toninelli** e con la Messa delle 10,30 **Novella Saggese**.

SOLENNITÀ DI MARIA RIPARATRICE

Martedì 2 maggio

Festa Titolare della Congregazione delle suore di Maria Riparatrice e 25° anniversario della loro presenza a Sesto Fiorentino

8.10 Celebrazione delle Lodi

Segue Adorazione Eucaristica fino alle **11.30**

15.00 Adorazione Eucaristica

17.15 Santo Rosario

18.00 Celebrazione Eucaristica

Gruppo Amici di Morello

“L'amore: punto di partenza o punto di arrivo?”

Incontri mensili alla chiesa di Morello.

La domenica un incontro per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli.

Domenica 7 maggio - alle ore 15,30

incontro con

Nives Favero, psicoterapeuta e docente dell'Istituto di Psicosintesi di Firenze, che presenterà il suo libro **“Amare senza farsi male”**.

Chiesa di Santa Maria a Morello via di Chiosina 9

Mostra sui migranti

Alcuni parrocchiani con il contributo della Caritas stanno lavorando per portare a Sesto Fiorentino la mostra

“Migranti: la sfida dell'incontro”

preparata in occasione del Meeting di Rimini 2016, che affronta il tema a partire dallo sguardo di Papa Francesco e lanciando una provocazione: «proviamo ad affrontare l'argomento non anzitutto come un “problema”, ma guardando negli occhi gli uomini e le donne che emigrano. Proviamo a chiederci chi è quell’”altro” che bussa alle porte delle nostre società, da quali terre arriva, perché ha deciso di lasciarle per venire dalle nostre parti» www.meetingmostre.com

Ci sembra importante come contributo a un dibattito civile in questo momento di emergenza che coinvolge la nostra comunità di Sesto Fiorentino, ed esploso con fragore dopo i tragici fatti dell'incendio all'ex mobilificio Aiazzone.

La mostra sarà presente a Sesto Fiorentino da sabato 13 a venerdì 19 maggio. Chiediamo a chiunque sia interessato a dare una mano a nell'organizzazione dell'evento (pubblicizzazione, allestimento, un turno di qualche ora durante l'orario di apertura, spiegazione della mostra) di contattare il Parroco o direttamente *Francesco Fastellini* Cell. 3886095675

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

Sabato 22 aprile 10.30-12.30: appuntamento sia per i bambini di III che di IV elem e genitori

Formazione Animatori Oratorio Estivo

ogni lunedì dall'8 maggio

2GIORNI e 1/2: dal 1°/6 pom. al 3/6 pom

Domenica 7 Maggio: 18-22 (*a Campi*)

La disponibilità al servizio si dà attraverso il colloquio con un animatore adulto.

Ogni sabato in oratorio

Dalle 15. 30 alle 18.00

15.30 – “Accoglienza e gioco libero”

16.00 – CERCHIO, canto e preghiera

dalle 16.00 – Attività: pattinaggio, calcetto, laboratori... e tanto altro!

17.45 – Cerchio chiusura ed estrazione

Prossimi Appuntamenti

Sabato 22/4- Animazione ed attività per Gruppi

Sabato 29 – **Laboratori manuali**

Sabato 6 Maggio –attività per Gruppi

Sabato 13 maggio –Animazione e Raccolta

Viveri a favore del Mato Grosso.

RACCOLTA VIVERI

Come ogni anno anche per il 2017 in parrocchia si svolgerà la **raccolta viveri** per l'**OPERAZIONE MATO GROSSO** che coinvolgerà, in modo diverso, i ragazzi del catechismo Chiediamo la collaborazione per il volantinaggio nella settimana dal 2 al 5 maggio e nella raccolta tutti insieme **SABATO 13 MAGGIO**.

Sono invitati a partecipare alla RACCOLTA finale del 13 MAGGIO bambini, ragazzi, genitori, amici, conoscenti ecc. ecc.

In diocesi



VEGLIA VOCAZIONALE

Giovedì 27 Aprile si svolgerà la preghiera dei Giovani con *Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Betori*, Arcivescovo di Firenze.

Il programma della serata prevede:

alle ore 19.00 - Santa Messa in Seminario; a seguire la cena

alle ore 21.15 - Chiesa di S. Frediano al Cestello preghiera con **Adorazione Eucaristica**

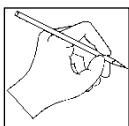
UNA CHIESA NUOVA A CALENZANO

Domenica 14 maggio 2017 alle ore 16,30

l'Arcivescovo di Firenze, *Giuseppe Betori* dedicherà al culto e consacrerà l'altare della nuova Chiesa **“Maria, Madre di Dio.”**

Siete tutti invitati a partecipare.

Per chi volesse contribuire alle spese lo può fare tramite bonifico alla Parrocchia San Niccolò Iban IT65 S083 2537 7600 0000 0100 438 presso BANCO FIORENTINO MUGELLO-IMPRUNETA- SIGNA



APPUNTI

Dopo due suicidi di diciassettenni a Spoleto una coetanea ha preso carta e penna per esternare la sua paura e la sua richiesta di aiuto. La lettera è stata letta e commentata durante l'omelia.

Una ragazza scrive al vescovo: «troppi suicidi, insegnateci a capire il dolore degli altri»

Il ponte delle torri di Spoleto è tristemente famoso perché da anni è lo scenario di numerosi suicidi. Quest'anno, a distanza di un mese l'uno dall'altro, a buttarsi giù sono stati due diciassettenni. Una doppia tragedia che ha colpito profondamente una ragazza di Spoleto, che ha deciso di scrivere al vescovo della città, Renato Boccardo. Il vescovo ha scelto di leggere la lettera durante la sua omelia di domenica scorsa. Ecco **il testo della lettera:**

"Ho paura... Il suicidio nella mia classe è un tabù; è più importante terminare i programmi e riempirci la testa di matematica e di italiano, mentre nessuno ci guarda e ci chiede "come stai?". Non c'è mai posto per ciò che si pensa, sei importante solo se sei il migliore, ma se stai soffrendo diventi un diverso, un problema da allontanare nella nostra vita "priva di ostacoli e difficoltà". A me non interessa avere una bella pagella e poi scoprire che non mi importa di sapere come sta il mio compagno di banco che ieri c'era e oggi non c'è più... Mi hanno detto che è normale... Ho pianto e urlato ma nessuno ugualmente mi ha ascoltato... Perché non ci insegnano a guardare negli occhi qualcuno e a capire veramente come si sente? Perché non ci insegnano a conoscerci invece di nasconderci dietro questa facciata di moralismo, dove tutti sanno tutto ma forse non si conoscono... La vita non è rosa e fiori, ma nessuno ci ha mai inse-

gnato che esistono delle difficoltà e c'è una grande differenza fra "superiamole insieme" e "non preoccuparti, ci penso io!".

Questo **il commento alla lettera del vescovo Renato Boccardo**, in un'omelia che cita anche la canzone di Fiorella Mannoia, Che sia benedetta.

«È un grido disperato di aiuto – ha detto il vescovo Boccardo -, che scuote le nostre coscienze e sollecita la nostra responsabilità. Queste parole non possono lasciarci indifferenti e ci richiedono di mettere in atto tutte le nostre capacità e la nostra fantasia per accompagnare per mano i nostri figli nel cammino della vita. La grande opera dell'educazione non è delegabile, e tutti dobbiamo assumerci la nostra parte. «Per fare un uomo ci vuole un villaggio», recita un proverbio africano citato anche da Papa Francesco. Nasce da queste considerazioni l'appello che rivolgo a tutti – famiglie, scuola, educatori, società civile e comunità cristiana – per realizzare insieme una autentica **“alleanza educativa”**, che non si configura come una scelta frattante, ma come la scelta inderogabile da compiere e attuare con perseveranza: ne va del presente e del futuro del nostro mondo; ne va soprattutto delle speranze e della vita delle giovani generazioni. Alle quali dobbiamo insegnare a credere che, come canta un'artista contemporanea, «per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta; per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta. E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta. Che sia benedetta...».

Il grido di aiuto dei giovani per Boccardo «guardando a Gesù sofferente, noi riconosciamo nel suo il volto sfigurato dei nostri ragazzi che si buttano dal Ponte delle Torri in una muta richiesta di aiuto, sopraffatti dalla solitudine e dalla disperazione. E vediamo tutti quegli altri che, anche qui nella nostra città, in famiglia, nella scuola e nei Convitti, smarriti e disorientati, cercano spesso consolazione e risposta alle loro attese nell'alcol e nella droga. Sono ragazzi che in mille modi, direttamente o indirettamente, domandano e aspettano accoglienza ed ascolto. Perché nell'età in cui si smette di essere bambini, magari senza consapevolezza, cercano qualcuno che abbia a cuore il loro destino, un volto che li sfidi a capire di cosa hanno veramente bisogno, che li aiuti a trovare un senso forte alla vita».

(fonte: FAMIGLIA CRISTIANA)